

SECONDO ME

Abolire la prescrizione dopo il primo grado significherebbe comprimere un diritto costituzionale

PAOLO COLONNELLO



Capo della redazione milanese, per anni si è occupato di cronaca giudiziaria ed è stato inviato sui grandi casi di cronaca. Sassofonista, lettore appassionato di gialli e noir, è sposato e ha due figli.

Le lettere sulla battaglia per la prescrizione

Fino a venerdì a dialogare con i lettori sarà Paolo Colonnello. Il tema: la battaglia per la prescrizione. Sabato sarà il direttore Maurizio Molinari a rispondere alle lettere. Domenica, come di consueto, spazio alla «Risposta del cuore» di Maria Corbi.

Caro Colonnello,

Il primo Presidente della corte di Cassazione ha detto che ogni anno 20/25000 processi si chiudono per prescrizione, auspicando nel contempo misure legislative per velocizzare i processi. A parte il fatto che trovo scandaloso che, nell'indifferenza generale, un numero così elevato di processi decada per prescrizione vanificando il lungo lavoro degli organi di polizia e della magistratura e garantendo di fatto l'impunità a tanti indagati, ritengo giusto l'auspicio di misure per ri-

durare la durata dei processi.

Ma solo se i termini di prescrizione verranno sospesi dopo la prima sentenza, come prevede adesso la legge, si potrà sperare che si ponga mano alla riduzione dei tempi del processo. In caso contrario, invece, non è pensabile che i politici, che probabilmente sono fra coloro che traggono maggior beneficio dalla lunghezza del processo per essere prescritti, abbiano la volontà di ridurre la durata dei giudizi.

PIETRO VOLPI-LOVERE (BG)

Gentile signor Volpi,

difficile pensare all'indifferenza sul tema visto le battaglie politiche in atto. Sul piatto infatti c'è un principio di libertà individuali che va ben oltre la mera questione giuridica. È vero che durante passati governi, per convenienze personali, i tempi della prescrizione sono stati ridotti per tagliare le gambe a tanti processi. Ma al solito, da noi, si va da un estremo all'altro. Abolire del tutto la prescrizione dopo il primo grado, non vuol dire consentire ai processi di arrivare tutti a un conclusione, anche perché molti non arrivano nemmeno a giudizio: significherebbe solo comprimere un diritto costituzionale. Meglio cancellare certe leggi "ad personam" e magari riempire gli organici snellendo la burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

